

Il Sannio

20 gennaio 2009

LO STUDIO

Sicurezza sul lavoro Avellino tra le città più 'reattive'

La città di Avellino, insieme a Rimini e Perugia, è tra le realtà maggiormente reattive in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Lo afferma un recente sondaggio promosso dalla **Formedil** e lo conferma anche il segretario provinciale dell'Ugl Gerardo Santoli. "Molti imprenditori edili - spiega - sono in costante studio del nuovo Testo Unico per la Sicurezza. In Irpinia, ma del resto anche in altre zone d'Italia, manca la cultura alla tutela del lavoratore ed a farne le spese sono proprio gli operai che quotidianamente mettono a repentaglio la propria vita". Molti sono i

corsi di formazioni destinati ad addetti e datori di lavoro promossi dal Cenai e dalla Cassa Edile. Massiccia è stata la partecipazione che ha evidenziato gli aspetti oscuri legati al mondo dell'edilizia. "Negli ultimi due mesi 80 imprese operanti nel settore hanno chiuso i battenti. E non si tratta di interruzione stagionale. Le aziende irpine non riescono a sostenere la concorrenza, spesso sleale, di altre ditte provenienti dal casertano e dal napoletano soprattutto in relazione ad appalti per opere pubbliche. I forti ribassi che queste case costruttrici propongono sono spesso talmente conve-

nienti che le nostre imprese non vengono neanche prese in considerazione. Nella maggior parte dei casi, si tratta di società che operano in nero. O meglio, evitano di salariare adeguatamente i propri dipendenti o, nel peggiore dei casi, non adottato alcuna misura di sicurezza". Ed è proprio in queste circostanze che si registrano gravi incidenti, spesso mortali. In Irpinia si segue un trend piuttosto alto. L'ultimo episodio, in ordine cronologico in ambito edilizio, si è verificato lo scorso 17 dicembre. Protagonista un operaio 55enne caduto da una impalcatura, a Sirignano. Ed è

per sensibilizzare la coscienza di ognuno che l'Ugl ha avviato una raccolta di firme, in materia di sicurezza, partendo dalle scuole elementari. "Bisogna far capire - chiosa Santoli - che i costi per mettere in sicurezza un operaio non sono un plus alla spesa, ma un investimento sulla sua vita. Un esempio lo potremmo attingere dai Paesi del Nord Europa in cui vigono poche leggi in merito alla sicurezza del lavoro perché in queste nazioni, il posto di impiego deve essere quello più sicuro. E non è un caso che si registrino annualmente pochi incidenti quasi mai mortali".